

*Le opere d'arte sono sempre il frutto dell'essere stati in
pericolo, dell'essersi spinti, in un'esperienza, fino al limite
estremo oltre il quale nessuno può andare.*

Rainer Maria Rilke

*Io sono un maestro nel parlare tacendo, ho parlato tacendo
per tutta la mia vita e ho vissuto delle vere tragedie dentro
me stesso tacendo. Oh, anch'io ero infelice!*

Fëdor Dostoevskij, *La mite*

Liturgia della luce

Una prole di parole dimenticate.
Come armi puntate verso di sé.
Così sfioriva al mio fianco un po' di paura.
Nelle ossa sotto di me.

Cadere sotto il peso del non appartenersi
più, dell'essere convalescenti nel mondo.

Forse è niente una tenebra.
Un muro di pietra.
Questo luogo infinito d'esilio
che si trascina per ogni dimora.

Tutto l'amore che serve
è un mormorio rotto in mezzo alla neve.

Ci passa l'eternità di fianco, ci sfiora
da vicino ma non ci tocca. Mai.

E io cerco nulla
di preciso ma qualcosa
a cui appartenere.

Un istante, un'eternità,
ciò che è meraviglia
e non pesa niente.